

CM 62/05/06/2014



**COMUNE DI LEONFORTE**  
PROVINCIA DI ENNA



*Relazione della Giunta Comunale  
sul Conto Consuntivo dell'esercizio 2013,  
resa ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n.  
267 del 18 agosto 2000*

## PREMESSA

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica e nel piano degli obiettivi.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita: *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale. Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri*

di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

## **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

### **QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2013**

	<i>GESTIONE</i>		
	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo di cassa al 1° gennaio			0.00
RISCOSSIONI	3.301.149,59	9.902.667,76	13.203.817,35
PAGAMENTI	5.242.090,80	7.961.726,55	13.203.817,35
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
RESIDUI ATTIVI	3.748.199,72	3.201.557,91	6.949.757,63
RESIDUI PASSIVI	3.874.517,55	4.885.568,43	8.760.085,98
DIFFERENZA			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			0.00
DIFFERENZA			-1.810.328,35

Passando all'analisi delle componenti contabile del risultato di amministrazione della gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

### **RISULTATO DELLA GESTIONE COMPETENZA**

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

### **QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2013**

RISCOSSIONI (+)	9.902.667,76
PAGAMENTI (-)	7.961.726,55
DIFFERENZA	1.940.941,21
RESIDUI ATTIVI (+)	3.201.557,91
RESIDUI PASSIVI (-)	4.885.568,43
DIFFERENZA	-1.684.010,52
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)	<b>(+) 256.930,69</b>

### ***La gestione dei residui***

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta

principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di settore un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

	<b>ATTIVI</b>		<b>PASSIVI</b>
<b>Residui iniziali</b>	€ 9.402.330,46	€	9.397.308,59
maggiori residui accertati nell'anno 2013	€ 4.140,14		
<b>incassi / pagamenti</b>	€ 3.301.149,59	€	5.242.090,80
<b>residui eliminati</b>	€ 2.357.121,29	€	280.700,24
<b>residui 2012 e prec. riportati</b>	€ 3.748.199,72	€	3.874.517,55
<b>residui da gestione di competenza 2013</b>	€ 3.201.557,91	€	4.885.568,43
<b>totale residui da riportare</b>	€ 6.949.757,63	€	8.760.085,98

Con l'entrata in vigore dal 01/01/2015 del nuovo sistema contabile armonizzato previsto dal Dlg. n. 118/2011, obbligherà questo Comune ad un approccio gestionale imperniato su un *"bilancio di cassa"* anziché su un *"bilancio di competenza"* e, ciò ha comportato un riaccertamento straordinario dei residui. Si è proceduto ad eliminare residui attivi per un ammontare complessivo di € 2.357.121,29 - gli importi più significativi e rilevanti sono rappresentati dai crediti ormai inesigibili nei confronti dell'ATO Rifiuti, a causa dell'imminente chiusura della liquidazione, nonché degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione nei confronti di Ditte che hanno dichiarato il fallimento (Villa Güssio srl) e/o hanno fatto opposizione instaurando un contenzioso con l'ente.

### **La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici. Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo. Il Comune di Leonforte è stato per tutto l'esercizio 2013 in anticipazione di tesoreria, al 31/12/2013 anche se inferiore rispetto agli esercizi precedenti, si rileva un debito nei confronti della Banca – Tesoriera di € 1.162.259,59 molto meno rispetto all'esercizio precedente (€2.288.864,16). Tale risultato è stato conseguito a seguito dell'attivazione dell'anticipazione straordinaria di liquidità ai sensi del DL n. 35/2013 la cui 1^ tranche è stata incassata nell'esercizio di competenza e quindi ha contribuito a dimezzare l'esposizione debitoria nei confronti della Tesoreria per anticipazione di tesoreria, ma tuttavia permane anche alla data odierna tale situazione di cassa.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere acquisito agli atti in data 04 Giugno 2014 con prot. n. 11016.

#### **ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa. L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dal'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa. Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

**TRASFERIMENTI ERARIALI E REGIONALI** – Le ultime leggi di stabilità in particolare quelle per l'anno 2012 e 2013 hanno stabilito le attribuzioni di risorse ai comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e statuto speciale (Sicilia e Sardegna) secondo quanto previsto dalla normativa in tema di federalismo fiscale municipale, ex decreto legislativo n. 23 del 2011. È stato istituito nell'anno 2013 il c.d. Fondo di solidarietà comunale, abrogando di fatto tutti gli altri trasferimenti erariali precedentemente vigenti. Significativi sono stati altresì gli effetti finanziari derivanti dalla riduzione di risorse per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti in applicazione dell'articolo 14, comma 2 del decreto legge n. 78 del 2010 (spending review). In

definitiva il Comune di Leonforte a causa delle manovre finanziarie nazionali, a distanza di due esercizi finanziari, (2012 – 2013 ) ha avuto assegnati trasferimenti erariali, per circa € 1.200.000,00 in meno. Analogo discorso può essere fatto per i trasferimenti regionali che seppur confermate all'atto dell'assegnazione, a seguito della varie manovre correttive susseguite nel corso dell'anno 2013, esse sono state ridotte di circa € 85.000,00 di cui € 54.000,00 per minor trasferimenti per personale contrattista. Come contropartita il legislatore ha istituito prima l'IMU, oggi la IUC, lasciando ampio margine di manovra ai Comuni per poter compensare finanziariamente il mancato introito della riduzione dei trasferimenti, ma se ci riflettiamo nella prospettiva di fare un'analisi politica della *ratio* e della logica su cui si sono impennate le ultime manovre finanziarie nazionali e regionali degli ultimi due anni: si è di fatto sostituita un'entrata certa anche nell'ammontare (i trasferimenti) con un'entrata incerta (i maggiori tributi locali) che il Comune deve saper gestire, ma che in un contesto di crisi socio-economica come quella che viviamo, suscettibile di essere aleatoria e che paradossalmente incentiva l'evasione fiscale. Il peso fiscale dei cittadini – contribuente, viene trasferito sempre più a livello locale, con grave nocimento e pregiudizio degli equilibri e la stabilità finanziaria dei nostri sistemi di bilancio.

Sul fronte dell'equilibrio di parte corrente si è concentrata in modo intensissimo l'attenzione. **Dal lato delle entrate si è provveduto ad aumentare al massimo le tariffe ed i tributi comunali.** Dall'esercizio 2012 è stata incrementata al massimo l'aliquota dell'addizionale comunale all'irpef (0.8%) dal 2013 è stata confermata la medesima aliquota (massima) per quanto concerne l'addizionale comunale all'irpef, è stata inoltre aumentata al massimo (1.06%) l'aliquota IMU sugli altri fabbricati; le tariffe tares /tarsu sono state rideterminate con un incremento medio del 31% rispetto all'anno precedente, in modo tale da garantire la totale copertura finanziaria a carico dei contribuenti, del costo del servizio raccolta e smaltimento rifiuti. È stato avviato inoltre un programma di lotta all'evasione di controlli della regolarità dei pagamenti dell'ICI già sin dall'esercizio 2013 con riferimento all'anno 2008 e tale procedura proseguirà anche per gli anni futuri.

Per quanto concerne le tariffe sui servizi a domanda individuale: asilo nido e trasporto scolastico, a seguito dell'approvazione del Consuntivo 2012 è stato accertato, non avendo rispettato 7/10 parametri previsti dall'apposito DM, lo stato di deficitarietà dell'ente, conseguentemente si è provveduto con apposite deliberazioni di Giunta a rideterminare le tariffe per servizi cimiteriali per l'anno 2013 in modo tale da garantire la copertura dei costi di almeno il 36%. Si è provveduto ad esternalizzare totalmente il servizio mensa scolastica, mediante procedura di evidenza pubblica con tariffe stabilite dal Comune, ma pagate direttamente dalle famiglie alla ditta appaltatrice. Il Comune al fine di garantire la funzione sociale del servizio mensa, interviene soltanto nelle situazioni di

disagio economico-sociale (famiglie con ISEE inferiore a € 5.000,00), comportando un impegno di circa il 15% del costo complessivo, mentre il restante 75% è coperto totalmente e direttamente dalle famiglie. È in corso di approvazione altresì, l'esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi mediante convenzioni con le società sportive presenti sul territorio, che si accolleranno totalmente i relativi costi di gestione: utenze, manutenzione ordinaria, pulizia, custodia e vigilanza.

Relativamente alla Tosap, all'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, questo Comune aveva già precedentemente deliberato delle tariffe notevolmente superiori rispetto alla classe demografica di appartenenza e questi sono stati confermati negli esercizi successivi.

### **ANALISI DELLA SPESA**

si è proceduto ad avviare un percorso di risanamento finanziario secondo i canoni gestionale della "Spending review", come criterio generale di approccio alla redazione dei bilanci, incentivando gli uffici ad un riesame delle priorità di spesa ed uno sforzo per una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse. In particolare si è intervenuti, con notevoli risparmi di spesa programmati a partire dagli esercizi precedenti, nei seguenti servizi:

- utenze telefoniche (contratto con fastweb in sostituzione Telecom ...);
- sostituzione nell'impianto di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo energetico e l'installazione di apparecchiature di risparmio energetico (riduttori di flusso di energia);
- disdetta di utenze idriche non più utili per finalità istituzionali;
- revisione dei contratti di locazione e migliore e razionale utilizzo degli immobili di proprietà comunale che ha comportato un dimezzamento della spesa sin dall'esercizio 2013 e potrà un risparmio di circa 80% dal 2014;
- riduzione spese funzionamento uffici comunali: riduzione delle spese economali, quasi azzeramento delle spese di rappresentanza, azzeramento dei contributi per attività culturali e sportive, azzeramento delle spese per le feste patronali e per le ricorrenze;
- una notevole riduzione delle spese per il personale grazie a una riduzione delle unità in servizio ridotta alla data odierna a 88 a seguito della maturazione del diritto a collocamento a riposo (a causa dell'elevata età media superiore a 58/59 anni della maggior parte dei dipendenti comunali e, pertanto su questo versante la spesa è destinata a subire una notevole contrazione.

Questo Comune a seguito dell'attivazione dell'anticipazione straordinaria di liquidità ai sensi del DL n. 35/2013 ha provveduto a saldare quasi tutti i debiti fuori bilancio che aveva riconosciuto ai sensi dell'art. 194 del TUEELL nell'ultimo quinquennio, tuttavia a causa del contenzioso ancora in



itinere, anche a seguito della ricognizione effettuata con la collaborazione dei diversi Settori, rilevante è l'ammontare dei debiti potenzialmente riconoscibili come fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del TUEELL.

Nella consapevolezza che la spesa del personale incide in modo determinante sulla spesa corrente, si è provveduto ad attivare le necessarie verifiche sul riallineamento della dotazione organica. Pertanto, si è ritenuto opportuno – al fine di attivare azioni che possano consentire il ripristino di un equilibrio finanziario e il rispetto delle prescrizioni normative – operare degli interventi anche sulle voci di spesa fisse continuative, quali sono quelle relative al personale. Tale intervento consente una razionalizzazione della spesa salvaguardando – comunque – le posizioni lavorative del personale ed evitando impatti traumatici. In conseguenza di ciò si ritiene di dover attivare le competenti strutture dell'Ente per la verifica delle modalità di applicazione dell'*art.2, comma 11, lettera a) del D.L. 95/2012* convertito dalla *L. 135/2012*, così come novellato dalla *L.125/2013*. Tale percorso deve svolgersi, nel rispetto delle procedure di cui al comma 11 lettera a) dell'*art.2 D.L. 95/2012*, come novellato dalla *L. 125/2013*, attraverso diverse fasi ed in particolare attraverso l'accertamento dell'esistenza di posizioni di lavoro in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi posseduti anteriormente al D.L. 201/2011 (riforma Fornero), l'individuazione del numero e dei nominativi, la corretta quantificazione dei periodi contributivi per ciascun dipendente interessato, la dichiarazione di eccedenza, l'applicazione dell'*art. 72 c.11 D.L. 112/2008*, convertito in *L. 133/2008*, nonché la verifica dei dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi al 31/12/2011, in relazione alla deroga prevista dalla riforma Fornero per il settore pubblico. Si fanno salvi eventuali ulteriori interventi da adottare in esito al processo di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'*art.243 bis del Tuel* tuttora in corso.

**L'ANALISI DELLE CAUSE CHE HANNO DETERMINATO LA SITUAZIONE DI SQUILIBRIO FINANZIARIO** Il Comune di Leonforte si trova in una situazione di strutturale squilibrio nella gestione di cassa. In diverse pronunce, la Corte dei Conti Sezione Controllo – Sicilia, sul controllo del bilancio di previsione e/o dei consuntivi degli ultimi esercizi finanziari, ha rilevato il frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria e il mancato ripiano alla fine dell'esercizio. La situazione di cassa in cui versa l'Ente evidenzia una crisi di liquidità che crea notevoli difficoltà per l'Ente di far fronte nell'immediato al normale ciclo di spesa. A tal proposito, in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare n. 8/F.L. del Ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale del 08/05/2014, questo Comune ha comunicato dei tempi medi di pagamento pari 189 gg, notevolmente superiore a quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Le cause di tale deficit di cassa sono rinvenibili principalmente:

1. nelle consistenti anticipazioni che con decorrenza dall'esercizio 2004, questo Comune ha dovuto effettuare a favore dell'ATO Rifiuti, per aver comandato il proprio personale adibito al servizio RRSU presso la nuova struttura di gestione del servizio che era stata istituita, senza avere nessun rimborso così come previsto dall'allora vigente convenzione di gestione del servizio.
2. A questo si aggiunga che anche la funzione di accertamento, liquidazione e riscossione del tributo TARSU / TIA era stata esternalizzata presso l'ATO Rifiuti. In definitiva il Comune dal 2004 al 2010 (per ben sette esercizi finanziari) non solo anticipava non avendo nessun rimborso finanziario (rilevando dei residui attivi ogni anno) ma era stato espropriato anche della correlativa entrata tributaria da TARSU / TIA. Soltanto dall'esercizio finanziario 2011 il Comune riprende a bollettare in proprio passando in regime TARSU, recuperando ciò che era possibile e impegnandosi gradualmente, poiché il danno finanziario che si era consumato nei sette anni precedenti era di rilevante ammontare in particolare per i residui attivi accumulati (€ 3.800.000,00), mediante riaccertamento degli stessi e cercando di recuperare un rapporto tributario con i propri contribuenti imperniato sull'autorevolezza e sul rispetto istituzionale reciproco. (si allega documento di proposta di allineamento contabile in itinere alla data odierna).
3. Il rilevante ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'ultimo quinquennio 2008 - 2013, in particolare per differenze di indennità di esproprio effettuate negli anni passati (dagli anni '80 sino al 2000) sancite da sentenze esecutive, per un ammontare di € 2.057.403,42.
4. Lo stato di deficitarietà strutturale accertato, già con l'approvazione del Consuntivo 2012 e confermato anche con il Consuntivo 2013, ai sensi dell'art. 242 del Tuel, non avendo almeno la metà dei parametri (che sono 10) previsti dal vigente Decreto del Ministero dell'Interno.

#### **ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI**

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche. Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione. Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso

si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, potrebbe dimostrare l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno. *(Si veda la tabella quadro generale riassuntivo delle spese).*

## **LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI DI ENTRATA E INDICI DI SPESA**

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio. Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

E' obbligatorio sottolineare, in via preliminare, che gli indici dal 2011 risentono inevitabilmente dell'avvio della riforma del federalismo fiscale che prevede la devoluzione di entrate con



SPESE	COMPETENZA								RESIDUI			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di definizione	Impegni		Pagamenti	% di realizz.ne	Residui dalla competenza	Conservati	Pagati	% di realizz.ne	Rimasti
				Totale	Di cui spese correlate alle entrate							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Titolo I - Spese correnti	9.147.260,05	9.147.260,05	0,00	8.750.310,79	0,00	6.454.506,08	73,76	2.295.804,71	4.086.928,14	2.155.921,04	52,75	1.851.193,80
Titolo II - Spese in conto capitale	610.906,80	610.906,80	0,00	219.542,93	0,00	113.200,40	51,56	106.342,53	2.754.880,93	601.572,98	21,84	2.023.321,75
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	9.758.166,85	9.758.166,85	0,00	8.969.853,72	0,00	6.567.706,48	73,22	2.402.147,24	6.841.809,07	2.757.494,02	40,30	3.874.515,55
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	3.970.840,42	3.970.840,42	0,00	2.633.100,01	0,00	288.009,42	10,94	2.345.090,59	2.288.864,16	2.288.864,16	100,00	0,00
Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	4.356.000,00	4.356.000,00	0,00	1.244.341,25	0,00	1.106.010,65	88,88	138.330,60	266.635,36	195.732,62	73,41	2,00
<b>TOTALE</b>	18.085.007,27	18.085.007,27	0,00	12.847.294,98	0,00	7.961.726,55	61,97	4.885.568,43	9.397.308,59	5.242.090,80	55,78	3.874.517,55
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE</b>	18.085.007,27	18.085.007,27	0,00	12.847.294,98	0,00	7.961.726,55	61,97	4.885.568,43	9.397.308,59	5.242.090,80	55,78	3.874.517,55

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
<u>Autonomia finanziaria</u>	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	37,91%	39,23%	45,48%
<u>Autonomia impositiva</u>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	31,45%	34,23%	41,07%
<u>Pressione finanziaria</u>	$\frac{\text{Titolo I + Titolo II}}{\text{popolazione}}$	€ 690,81	€ 591,13	€ 632,44
<u>Pressione tributaria</u>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{popolazione}}$	€ 232,24	€ 213,00	€ 271,73
<u>Intervento erariale</u>	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{popolazione}}$	€ 264,13	€ 194,18	€ 186,11
<u>Intervento regionale</u>	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{popolazione}}$	€ 194,44	€ 183,96	€ 174,60
<u>Incidenza residui attivi</u>	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	28,06%	23,50%	24,43%
<u>Incidenza residui passivi</u>	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	35,73%	38,20%	38,03%
<u>Indebitamento locale pro-capite</u>	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{popolazione}}$	€ 598,90	€ 563,67	€ 556,20
<u>Velocità riscossione entrate proprie</u>	$\frac{\text{Riscossioni Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}}$	€ 0,65	0,99	0,93
<u>Rigidità spesa corrente</u>	$\frac{\text{Spese pers.+q.ammort.mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	49,91%	57,55%	53,34%
<u>Velocità gestione spese correnti</u>	$\frac{\text{Pagam. Tit.I Competenza}}{\text{Impegni Tit.I Competenza}}$	0,75	0,75	0,98
<u>Redditività del patrimonio</u>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	40,11%	6,87%	7,00%
<u>Patrimonio pro-capite</u>	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali indisponibil}}{\text{popolazione}}$	€ 1.816,82	€ 1.825,74	€ 1.825,74

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
<u>Patrimonio pro-capite</u>	<u>Valore beni patrimoniali disponibili popolazione</u>	€ 104,20	€ 104,71	€ 104,71
<u>Patrimonio pro-capite</u>	<u>Valore beni demaniali popolazione</u>	€ 1.657,49	€ 1.665,63	€ 1.665,63
<u>Rapporto popolazione-dipendenti</u>	<u>popolazione dipendenti</u>	1 dip. ogni 89,14 residenti	1 dip. ogni 89,28 residenti	1 dip. ogni 91,04 residenti

INDICATORI DELL'ENTRATA		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
<u>Congruità dell' I.C.I. / IMU</u>	<u>Proventi I.C.I. n. unità immobiliari</u>	86,05	181,53	258,33
	<u>Proventi I.C.I. n. famiglie</u>	97,41	205,50	292,45
	<u>Proventi I.C.I. prima abitazione Totale proventi I.C.I.</u>	0,02	0,01	0,00
	<u>Proventi I.C.I. altri fabbricati Totale proventi I.C.I.</u>	0,93	0,44	0,90
	<u>Proventi I.C.I. terreni agricoli Totale proventi I.C.I.</u>	0,00	0,00	0,00
	<u>Proventi I.C.I. aree fabbricabili Totale proventi I.C.I.</u>	0,05	0,02	0,10
	<u>Congruità dell' I.C.I.A.P.</u>	<u>Provento I.C.I.A.P. popolazione</u>	0,00	0,00
<u>Congruità della T.O.S.A.P.</u>	<u>T.O.S.A.P. passi carrai n. passi carrai</u>	25,97	25,97	29,87
	<u>Tasse occupazione suolo pubblico mq. occupati</u>	9,95	9,95	10,15
<u>Congruità T.R.R.S.U.</u>	$\frac{\text{n. iscritti a ruolo}}{\text{n.fam+n.ut.comm.+sec.case}} \times 100$	106,36%	106,36%	97,90%

SERVIZI INDISPENSABILI PER COMUNI ED UNIONI DI COMUNI								
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti popolazione	0,00029	0,00029	0,00029	costo totale popolazione	40,54	32,47	27,52
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	numero addetti popolazione	0,00129	0,00130	0,00130	costo totale popolazione	109,07	108,82	110,10
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	domande evase domande presentate	1,00000	1,00000	1,00000	costo totale popolazione	46,11	39,18	40,32
4. Servizi di anagrafe e di stato civile	numero addetti popolazione	0,00036	0,00036	0,00036	costo totale popolazione	15,45	15,21	19,37
5. Servizio statistico	numero addetti popolazione	0,00007	0,00007	0,00007	costo totale popolazione	0,00	0,00	0,00
6. Servizi connessi con la giustizia					costo totale popolazione	0,29	0,29	0,29
7. Polizia Locale ed amministrativa	numero addetti popolazione	0,00086	0,00087	0,00087	costo totale popolazione	31,88	29,22	30,16
8. Servizio della leva militare					costo totale popolazione	0,00	0,00	0,00
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	numero addetti popolazione	0,00014	0,00014	0,00014	costo totale popolazione	1,21	1,22	0,44

COMUNE DI LEONFORTE (Provincia di Enna)

CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2013

SERVIZI INDISPENSABILI PER COMUNI ED UNIONI DI COMUNI							pagina 2 di 2	pagina 2 di 2
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	numero aule	0,1000	0,1000	0,1000	costo totale	60,03	60,03	63,33
	num.studenti freq.				num.studenti freq.			
11. Servizi necroscopici e cimiteriali					costo totale	71,91	72,26	72,26
					popolazione			
12. Acquedotto	mc acqua erogata	n.d.	n.d.	n.d.	costo totale	n.d.	n.d.	n.d.
	n.abitanti serviti				mc acqua erogata			
	unità immob.ri servite totale unità immob.ri				n.d.			
13. Fognature e depurazione	unità immob.ri servite	n.d.	n.d.	n.d.	costo totale	n.d.	n.d.	n.d.
	totale unità immob.ri				Km rete fognaria			
14. Nettezza urbana	fre.med.sett.racc.	n.d.	n.d.	n.d.	costo totale	n.d.	n.d.	n.d.
	7				q.li di rifiuti smaltiti			
	unità immob.ri servite totale unità immob.ri				n.d.			
15. Viabilità e illuminazione pubblica	Km strade illuminate	0,7500	0,7500	0,7500	costo totale	12.388,79	12.388,79	12.207,88
	totale Km strade				Km strade illuminate			



corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali al fine di avviare un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria agli Enti Locali.

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili.

*(Si vedano le tabelle allegate)*

## **PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE**

L'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo. Per tale ragione gli indicatori -fissati con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2013- cercano di mettere in luce gravi condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella da allegare al Certificato sul rendiconto della Gestione.

## **CONCLUSIONI E PROPOSTE**

Dalle suesposte argomentazioni ed analisi, dalle risultanze contabile del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2013, si desume che il Comune di Leonforte è:

1. In disavanzo di amministrazione per l'ammontare di € **1.810.328,35** determinato in particolare dall'operazione di riaccertamento dei residui attivi;
2. In situazione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, non avendo rispettato i parametri stabiliti dal decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2013;
3. In squilibrio finanziario di cassa, poiché ancora una volta si è dovuto attivare ai sensi dell'art. 222 del Dlg n. 267/2000, l'anticipazione di tesoreria non ripianata alla fine dell'esercizio, e quindi con un debito al 31/12/2013 nei confronti della tesoreria per € 1.162.259,59.

Da tale inconfutabile situazione finanziaria, questa Amministrazione per il bene presente e futuro della nostra Comunità, con la presente ripropone il ricorso alla procedura di riequilibrio che rappresenta senza dubbio lo strumento giuridico, finalizzato a prevenire lo stato di dissesto e che diversamente da quanto già consentito ai sensi degli articoli 193 e 194 del TUEL, che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare debiti fuori

bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni, detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario della durata massima di dieci anni, che deve indicare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio riconoscibili

**Il Sindaco**

*(Francesco Sinatra)*